

Saluto.

Dopo un anno di reciproca collaborazione porgiamo l'affettuosa e solidale nostro saluto ai compagni ed agli amici che ci sorressero in quest'opera non facile di combattere a visiera alzata tutti i nemici che insidiano questa derelitta terra d'Istria.

Per la terra d'Istria del cui classico nome abbiamo ornato questo foglio, noi continueremo a combattere senza posa, illuminando — per quanto starà in noi — la coscienza degli umili, elevandola a più larghe concezioni, non rendendola mai dimentica dell'anore verso la propria terra.

Il perseguire con i metodi che questo giornale ha iniziati dalla sua resurrezione ci dà affidamento che sgomberemo poco per volta questa Provincia assonnata dagli uomini più malfidati che nel loro nome e nel loro interesse hanno formato dei partiti di oppressione e di sfruttamento.

Salute o sforatori nostri; salute o nostri buoni, o nostri combattenti; la nostra divisa sia; senza dimenticare i più puri ideali, perseguiamo degli altri non meno puri.

E ci seguano i buoni a cui è sacra questa terra d'Istria.

Questo il saluto di un anno addietro e che oggi ci affrettiamo rinnovare.

La Redazione.

Il duello fra l'autocrazia e la rivoluzione.

Il bagno di sangue a Mosca.

Ancora una volta le forze estreme della reazione e della democrazia si son misurate e precisamente all'ombra del Kremelin di Mosca e fu lotta inumana, quale nessuna rivoluzione passata può mostrare di simile; tanta è la grandiosità del movimento insurrezionale, in cui s'accoppiano l'arma moderna dello sciopero generale e la resistenza armata contro le truppe ancora fedeli allo czarismo.

Vinsero le mitragliatrici e le barricate dei rivoluzionari o i cannoni dell'esercito? L'avvenire o il passato?

Il successo momentaneo pare spetti alla reazione, al piccolo grande padre nascosto nelle stanze più riposte di Czarsoike-Selo; ma quei morti, che hanno insanguinato le vie spaziose della vecchia capitale moscovita, non sono caduti invano.

Dei grida e i rantoli spasmodici dei molti assassinati non saranno giunti ai banchetti tragici della corte di Nicola II, ma la loro eco sarà certo penetrata negli angoli più lontani dell'impero in sfacelo, suscitando terrore e vendetta.

Un regime, che per strozzare gli aneliti alla libertà, alla vita deve servirsi della forza cieca e brutale dell'esercito, è già condannato a sparire: questo l'insegnamento della storia di tutti i rivolginenti economici e politici di tutti i popoli.

Eppure i continui eccidi potevano essere evitati.

Suffragio universale e costituente erano i due termini della richiesta dei partiti rivoluzionari russi, che Nicola e Witte respinsero e respingono con un accanimento, che rasserenerebbe la pazzia, se non fosse l'indice della repressione più cinica e calcolata che un governo in dissoluzione progressiva deve applicare per la conservazione dei monopoli e privilegi, e destinati fatalmente a scomparire.

Poveri martiri di Mosca; agli urli dei vostri dolori risponderanno i bagliori del fuoco micidiale, il lugubre tuonar dei cannoni, i rintocchi gravi delle campane delle chiese, suonanti a distesa la vo-

stra agonia, la glorificazione dello czarismo cristiano, in nome di colui, che voleva la pace, l'amore e che invece è fatto istrumento di strage, di morte.

No, non siete morti invano; segnerà dalle vostre ossa un vendicatore, non per compiere le vendette di un tiranno offeso nel suo amore proprio, ma per condurre a termine l'opera sublime inconfondibile della vittima infelice, di cui rosseggia l'infelice terra dei popoli, che gemono sotto lo scettro dei Romanoff.

Per il suffragio universale.

Signori, il grande atto politico e cristiano ad un tempo, col quale la rivoluzione del febbraio fece penetrare il suo principio in nelle radici dell'ordine sociale, fu l'attuazione del suffragio universale, fatto capitale, fatto immenso, avvenimento considerabile che introduceva nello stato un elemento nuovo, irrevocabile, definitivo, giudicato bene tutta la sua importanza.

Certo, fu una gran cosa riconoscere il diritto in tutti di comporre l'autorità universale della somma delle libertà individuali; di fare sparire quanto restava ancora delle caste, colla unità angusta d'una sovranità comune; e di riempire, collo stesso popolo, tutti i del vecchio mondo sociale: certo tutto ciò fu grande.

Ma, o signori, e soprattutto nella sua azione sulle classi qualificate sin'allora classi inferiori che splende la bellezza del suffragio universale.

Signori, le vostre risa mi costringono ad insistere. Sì, il lato meraviglioso del suffragio universale, il lato efficace, il lato politico, il lato profondo non fu nel togliere lo strano interdetto elettorale che gravitava senza che nessuno potesse indovinarlo il perché: — e lo si dovette alla saggiezza dei grandi uomini di stato di quei tempi — che loro gli stessi d'oggi — non fu lo dicevo a togliere lo strano interdetto che pesava sopra una parte di coloro che si chiamava la classe media e anche di quella che si chiamava la classe elevata: non fu il restituire il voto all'uomo ch'era, avvocato, medico, letterato, amministratore, ufficiale, professore, prete, magistrato e anche all'uomo ch'era pari di Francia: no, il lato meraviglioso lo ripeto, il lato profondo, efficace, politico del suffragio universale, fu di andare a cercare nelle regioni dolorose della società, nel ba-

si fondi, come dice voi, l'essere curvato sotto il pugno della negazione sociale, l'essere calpestato che sino allora non aveva avuto altra speranza che la ribellione, per dare a lui la speranza con un'altra forma, dicendogli: — Vota! non ti batter più! Fu di rendi — la sua parte di sovranità a colui che fino a quel giorno non aveva avuto altro che la sua parte di sottomissione: Fu di arrivarlo nelle sue tenebre materiali e morali lo accanito che, nei momenti estremi della sua miseria, non aveva altra arma, altra difesa, altra risorsa che la violenza, per mettere nelle sue mani il posto di questa violenza, il diritto!

Sì, la grande saggia della rivoluzione del febbraio che, partendo per base della sua politica il vanto dell'unità, il suffragio universale, la sua grande saggia e nello stesso tempo la sua grande giustizia, non si soltanto di combattere e di render degno dello stesso potere sovranità il borghese e il proletario: ma fu nell'andare a cercare nell'arrendimento, nel ribassamento, nell'abbandono, nell'abbandono che è tanto difficile scoprire, l'uomo degno per dirgli: — Spenti — l'uomo eccelsio per dirgli: — Raginali! — Il manifesto come lo si chiama il vangelo, come lo si chiama il potere, l'indignità, il diseredato, il disgraziato, il miserabile come lo si vuol dire, e di consolarlo cittadino!

Il suffragio universale dando una schella a coloro che soffrono, teglie ad essi un fatto. Dando una forma, restituiva una quiete. Tutto ciò che rende robusti rende calmi. Il suffragio universale dice a tutti, e lo non conosce formula più bella per la pubblica pace: — state tranquilli, voi siete sovranità!

Egli scrive: obbedite da oggi voi stessi, cooperare lavorare alla grande opera della distruzione della miseria, col mezzo di uomini veri, con degli uomini ai quali aderisce l'anima vostra, e che saranno in qualche maniera la vostra stessa mano. State tranquilli.

— Avevo votato... Si allora avete compiuto, esaurito il vostro diritto, avete detto tutto. Quando il voto ha parlato, la sovranità vera si è pronunciata. Non è nelle forme di una fazione il fare e il disfare l'opera collettiva. Voi siete cittadini, sono i miei, verrà anche la vostra, ora, sapete aspettare. Aspettando, parlando, scrivendo, discutendo, insegnando, rischiando: rischiando voi stessi, rischiando gli altri. Ogni volta che della vostra parte la verità, domani avrà anche la sovranità perché voi soli siete i veramente forti. Come? due maniere d'azione: sono a vostra disposizione, il diritto del sovrano e la parte del ribelle, scegliere dunque la parte del ribelle sarebbe, non solo una stupidaggine, ma anche un delitto!

Ecco quali consigli dà il suffragio universale alle classi che soffrono. Signori, distruggere le animosità, disarmare gli odii, far cadere la cartuccia dalle mani della miseria, rifare l'uomo ingiustamente abbassato e render saggio lo spirito del male con quanto vi ha di più puro al mondo, il sentimento del diritto liberamente esercitato: riprendere a ciascuno il diritto della forza, che il fatto sociale: far vedere alle sofferenze una uscita dalla parte della luce e del benessere, allontanare le scadenze rivoluzionarie ed offrire alla povertà, avvertendola, il tempo di prepararsi: ispirare alle masse quella forte pazienza che forma i popoli grandi, ecco l'opera del suffragio universale: opera eminentemente sociale dal punto di vista dello stato, ed eminentemente morale dal punto di vista dell'individuo.

Meditate tutto questo messo in pratica: su questa terra di uguaglianza e di libertà, tutti gli uomini respirano la stessa aria e lo stesso diritto. Vi è un giorno dell'anno, nel quale coloro che vi obbedisce sempre, si vede tutto uguale, nel quale colui che vi serve si vede tutto simile: nel quale ogni cittadino, montando sulla bilancia universale sente e constata il peso specifico del diritto cittadino, e nel quale

il più misero del cittadino resta perfettamente in equilibrio col più grande. Vi è un giorno dell'anno nel quale l'uomo che strappa un pezzo di pane alla giornata, il manuale, il facchino, lo spacciatore sul margine delle strade, giaccia il senato, prende con la sua mano, resa forte dal lavoro, i ministri, i rappresentanti, il presidente della repubblica e dice: — La potenza sono io!

La più grande gioia dell'anno, il quale il più impovertito cittadino, nel quale l'atomo della società, partecipa alla vita immanosa del paese intero, nel quale il petto più rinchiuso si dilata nell'aria luminosa degli affari pubblici: un giorno in cui il più debole sente in sé stesso la grandezza della sovranità nazionale, in cui il più umile sente in se stesso l'anima della patria! Quale accrescimento di dignità per l'individuo e conseguentemente quanta moralità! Quale soddisfazione e per conseguenza quale prova di benessere! Quando l'operaio che va allo scrutinio, Egli entra con la fronte triste del proletario acciacciato, e ne esce con la sguardo d'un sovrano.

Victor Hugo.

Disegno preparato al Parlamento Europeo il 31 Agosto 1890.

Il manifesto dei rivoluzionari russi

Il Governo è sull'orlo della bancarotta. Esso ha ridotto il paese in macerie e ha coperte queste di cadaveri. Contadini tormentati, affamati, non sono più in grado di pagare le imposte. Bancarotta della Federazione nazionale, il Governo arrese largo credito ai possidenti. Ora essi non sa più che arsenale i possidenti. Le fabbriche e le officine riposano. Non c'è lavoro. Il commercio languisce. Cellaristi di prestiti esteri, il Governo fabbrica ferrovie, fiotta e fortezze e si munisce di armi. Le sorgenti estere sono ormai esaurite, le commissioni governative sono svanite. Il negoziante, il fornitore e il fabbricante, che sogliono arricchirsi a spese del Governo, restano senza profitto e chiudono i loro uffici e le loro fabbriche. Un fallimento segue l'altro. Le banche falliscono, il traffico commerciale si riduce a un minimo. La lotta del Governo contro la rivoluzione provoca continui disordini. Nessuno è sicuro della dimane. Il capitale estero se ne ritorna all'estero. Anche il capitale «prettamente russo» scorre nelle banche estere. I ricchi vendono i loro averi e fuggono all'estero. I depredati abbandonano il paese e portano con sé gli averi nazionali. Il Governo ha spero già da tempo immemorabile tutte le rendite pubbliche per l'esercito e per la flotta. Non ci sono scuole. Le strade sono trascurate. Con tutto ciò non c'è neppure abbastanza per il mantenimento dei soldati. Si è perduta la guerra, in gran parte perchè mancavano sufficienti risorse militari. In tutto il paese scoppiano sommosse tra gli operai miseri e affamati. L'amministrazione delle ferrovie è disorganizzata, le casse delle ferrovie sono state vuotate dal Governo. Per riorganizzare le ferrovie abbisognano molte centinaia di milioni. Il Governo ha derubato le Casse di risparmio e diviso i depositi, per sovvenzioni a banche private e intraprese industriali, che spesso erano completamente prive di valore. Cui capitali dei piccoli risparmiatori esso specula alla borsa e li sottopone giornalmente a un rischio. Il fondo di cassa della banca dell'impero è minimo in paragone alle obbligazioni contratte coi prestiti dello Stato: ed esso svanirà come polvere quando, a

seconda degli accordi, si chiederà il cambio in moneta sonanti. Il Governo approfitta dell'occasione della mancanza di controllo delle finanze dello Stato, e contrae già da lungo tempo dei prestiti che sorpassano di molto la solvibilità del paese. Con nuovi prestiti esso paga gli interessi per i prestiti già incontrati.

Da anni ed anni il Governo torna un bilancio falso, in cui le spese né introiti corrispondono al vero, e ciò per poter al caso far emergere un relativo avanzo, in luogo del bilancio passivo d'ogni anno. Gli impiegati, non sottoposti a controllo, derubano le casse già usate.

Un'assemblea costituente può por fine a questa rovina finanziaria soltanto dopo la caduta dell'autocrazia. L'assemblea si occuperà con severissima inchiesta delle finanze dello Stato e formerà un budget chiaro, preciso e controllato. La paura del controllo popolare, che dichiarerà dimissioni a tutto il mondo la bancarotta del Governo, la si che esso s'indugi a convocare i rappresentanti del popolo.

La bancarotta finanziaria del Governo è stata creata dall'autocrazia, che deve ad essa anche la sua bancarotta militare. Spetta alla rappresentanza del popolo il compito di fare al più presto i conti per questi debiti. Difendendo il suo brigantaggio, il Governo obbliga il popolo a sopportare con esso l'agonia. Migliaia di cittadini, impoveriscono e cadono in questa lotta: fabbriche, commercio, mezzi di comunicazione vengono distrutti completamente. Non resta che una via di scampo: rovesciare il Governo, toglierli l'ultimo suo potere. Gli si deve tagliare l'ultima sorgente di vita, gli introiti finanziari. Questo è necessario, non solo per la liberazione politica ed economica del paese, ma anche per il miglioramento delle condizioni finanziarie del paese: perciò deliberiamo:

Di non pagare più nessuna imposta allo Stato, di pretendere lo sborso di ogni pagamento in oro, e per somme al disotto di cinque rubli, in moneta sonante. Di ritirare i depositi dalle casse di risparmio e dalle banche e di chiedere il pagamento di ogni somma in oro. L'autocrazia non ha mai goduto della fiducia del popolo e non ha da esso pieni poteri. Ora il Governo fa alto e basso nei confini del proprio paese come in paese conquistato, perciò noi deliberiamo, di rifiutare il pagamento di quei debiti contratti dal Governo dello czar, quando faccia guerra a tutto il popolo.

Il Consiglio dei delegati operai — Il Comitato centrale della lega dei contadini russi — Il Comitato centrale ed organizzatore del partito operato socialista russo — Il Comitato centrale del partito rivoluzionario — Il Comitato centrale del partito socialista polacco.

Una data gloriosa

Appello ai socialisti di tutto il mondo.

Il Comitato socialista internazionale rivolse a tutti i partiti socialisti del mondo un manifesto a proposito della rivoluzione russa di cui ecco il punto principale: Se la rivoluzione è fatta nei cervelli, essa comincia solo adesso a passare nei fatti. Prima che il socialismo russo possa celebrare una vittoria decisiva, bisognerà che per molti anni il proletariato continui a lottare e possa contare sull'appoggio morale e materiale di tutto il mondo. E in questo

pensiero che i compagni degli Stati Uniti hanno chiesto che l'ufficio internazionale inviti i partiti affiliati a commemorare solennemente il 22 gennaio, affinché i lavoratori del mondo si ricordino del proletariato russo.

La parola d'ordine sia dunque che il 22 gennaio 1906, o almeno la vigilia che è una domenica tutti i gruppi affiliati organizzino dei meetings e dei cortei, in cui gli oratori ricordino gli sforzi eroici dei nostri fratelli russi.

Delle collezioni saranno fatte per aiutare quelli che lottano contro lo czarismo per la causa della libertà.

Il manifesto è firmato da tutti i membri dell'ufficio socialista e dal comitato esecutivo belga.

L'alcoolismo

Triste ed umida e nella società presente, la vita del proletario: lavoro continuo, eccessivo; scarsa mercede, insufficiente a procurargli l'agiatezza ed il benessere. Mancano quindi, il più delle volte ai lavoratori proletario il tempo ed i mezzi per affinare lo spirito ed ingentilirlo il gusto estetico, onde divenire atto ad assaporare le impressioni deliziose, che i godimenti intellettuali ed artistici sorgano produrre in molti di quei tartani borghesi, che fin dagli anni primari trovarono spianata e comoda la via che conduce alla compressione deliziosa del bello in tutte le sue varie e multiple manifestazioni.

Perché molti proletari, specialmente nelle campagne, dopo una grave giornata di fatica, desiderosi di svago e di allegria, si sentono attratti dalla luce luca, dal mite tepore e dai canti fragorosi dell'osteria e della taverna, ed ivi nelle bevande alcooliche amano ogni cura ad ogni malcontento, e nell'ebbrezza da quelle prodotta s'illudono di trovare per poche ore la gioia ed il piacere; o ignari del mortifero veleno che ingoiano, o sponseratamente noncuranti delle sue funeste conseguenze.

Lo stato di ebbria ha sempre esercitato un fascino fatale sull'uomo perché accelera i mali del cuore ed eccita l'attività del cervello in modo da nascere nell'essere in cui si sviluppa un benessere insolito, un'allegria espansiva, un oblio benefico delle pene e dei dolori.

Fin dai tempi antichissimi gli uomini conobbero la proprietà inebriante di certe sostanze, quali l'alcool, l'oppio, l'hashich, il tabacco, ecc. ecc., e quei popoli selvaggi che caso strano ancora l'ignorano, cercano di procurarsi l'ebbrezza con movimenti laterali e notatori del capo e con danze sfronate.

Anche i popoli civili conoscono le vertigini deliziose delle danze; e perfino i bambini si compiaciono di sollazzarsi con giri più o meno vorticosi.

Ma ritorniamo all'alcool. E' gloria e vanto della scienza moderna l'aver riconosciuto ed additato all'uomo la dannosa potenza dell'alcool; ed il proletariato lavoratore non imparerà mai abbastanza a guardarsi dall'esiziale influenza di questo suo pericoloso nemico.

Si crede generalmente che le bevande alcooliche e specialmente il vino contenga una buona dose di sostanze nutritive. Ciò è assolutamente falso. Ogni litro di vino, (approssimativamente 1000 gr. di vino a 10 gradi) contiene 400 gr. di alcool dai 5 ai 7 gr. di glicerina, dai 2 ai 4 gr. di emmentartario, dai 2 ai 4 gr. di solfato di potassa; sostanze queste assai no-

che tutti i distretti politici della Provincia abbiano un loro rappresentante? — Bene, bene, un rappresentante lo vogliamo avere anche noi, gli è tempo... nomineremo Bombardieri: quello è un uomo!... l'hanno capita, anche a Parenzo la capiscono che noi di quel che fan loro ne sappiamo poco...

Hanno capito un accidente! leggi: — Governo... Provincia... non più da due ma da tre delegati? —

— Vero, hai ragione: rappresentati, delegati... Governo, Provincia... due soli ne hanno i Consorzi, i capi dei Consorzi... e il preside lo nomina l'imperatore... stavolta anzi — diceva Buonafantini — par che in alto ci pensino da un pezzo e non sappiamo scovarlo un presidente...

— Oh Buonafantini! lupus in tovola... — Cosa? —

— Cioè... tirò meglio... nominavamo lei... venga, si sieda... Che buon vento la porta? —

— Ah, leggettave? bravi! — E avete visto: due delegati e un venteranno... Malignetti è dell'opinione che un veterinario a Parenzo si volesse... retinerlo: sono andato a vedere... colui che medica animali... perché Malignetti assicura che a Parenzo, soprattutto a Parenzo, il Consiglio agrario gli abbia animali malati...

Ma permettete che si parli d'altro. Sono venuto... x.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento al 31 dicembre sono pregati di inviare entro la settimana alla nostra amministrazione l'importo corrispondente al periodo di tempo che intendono nuovamente abbonarsi, in caso di verso, a nostro malgrado, saremo costretti a sospendere l'invio del giornale.

L'IMPERATORE e la riforma elettorale.

Il deputato polacco cav. Guilewoz fu giorni fa ricevuto in udienza dall'imperatore: il discorso cadde naturalmente sulla riforma elettorale. L'imperatore domandò al deputato, che cosa ne pensasse. Costui rispose:

«Io sono un partiziano della riforma e appartengo ai circoli di quelli che caldeggiavano il suffragio universale ed uguale».

L'imperatore cui era nota la posizione ostile del club polacco di fronte alla riforma, rimase meravigliato della risposta e chiese nuovamente: Ma Lei è veramente partiziano per convizione? —

A che il deputato rispose: Per convinzione forse non tanto, ma perché sono d'avviso che le cose sono giunte a tal punto che la riforma elettorale deve venire.

Benissimo, soggiunse l'imperatore, anche io condivido l'opinione che questa riforma deve venire.

La Schlachta si mostra alterata da queste espressioni del capo dello Stato, tanto più che il movimento fra i contadini polacchi e ruteni dilaga in modo impressionante per i baroni e i conti del latifondo galiziano. Ma il comico della cosa si è che il cav. Guilewoz preferisce ribellarsi di fronte agli amici della Schlachta, nega ora di essersi dichiarato partiziano della riforma, «senza cautele», e vuol rimangiarsi le espressioni pronunziate innanzi al sovrano!

Naturalmente noi abbiamo citato questo episodio solamente per dimostrare come la forza delle cose arriva ormai ad imporsi anche ai potenti di tutte le specie.

Convocazioni

Società dei meccanici ed arti affini. Sabato 21 gennaio 1906 alle ore 9 1/2, avrà luogo all'Arco Romano il Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno:

- I. Lettura del verbale dell'antecedente congresso.
II. Relazione virtuale e finanziaria.
III. Elezione della Direzione.
IV. Eventuali.

La Direzione.

N.B. Per mancanza d'interventi alla prima convocazione il congresso avrà luogo in seconda convocazione un'ora dopo con qualsiasi numero.

I paganti la cassa partito e gli iscritti alle organizzazioni sono invitati alla seduta di partito che avrà luogo lunedì 1 gennaio 1906 alle ore 10 ant. nella sala all'Arco Romano per discutere sui licenziamenti all'Arsenale. Nessuno manchi!

Miscelanea austro-ungarica

Per il matrimonio civile in Austria. Abbiamo da Vienna.

Un Comitato numeroso di uomini politici, di scienziati, artisti, pubblicisti e di scrittori, ha preso coraggiosamente l'iniziativa per un'agitazione che metterà a rumore tutto il campo clericale dell'Austria.

Questo Comitato pubblica un appello in cui è detto che una delle riforme più urgenti, più morali e providenziali da attuarsi in Austria sarebbe quella del diritto matrimoniale ed introduzione del matrimonio civile e della possibilità offerta a tutti i cittadini dello Stato, quindi anche a quelli cattolici, di sciogliere un'unione risultata infelice e di contrarre eventualmente una nuova unione.

Il Comitato riceve le firme di tutti gli aderenti a questa agitazione e presenterà poi una petizione al Parlamento.

Sottoscrizioni pro "Terra d'Istria".

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes R. Deotto (1.20), Per aver con allegro intento (1.50), X. Kucera (2.00), A. Kucera (1.40), G. Malarek (1.40), Assieme Cor. 125.87

COSE DI POLA

Col prossimo numero al nostro giornale verranno fatte delle modificazioni ed in tal caso il prezzo verrà eventualmente ridotto.

L'ultima del signor Hassek.

Rileviamo dal bollettino di via Sergia che il signor Hassek si è nominato a reggere le sorti del nostro degrafato comune, raccolti in una allegria compagnia a Scattari.

Per commemorare la morte del mio intimo amico e comp. Bullesich devoto alla Terra d'I. Antonio Banti (2.00), X. Kucera (1.50), A. Kucera (1.40), G. Malarek (1.40), Assieme Cor. 125.87

È cosa da che per opera di un zelante funzionario dell'ufficio sono nostro comune l'Austria fu ancora una volta salvata.

Evrica dunque, Pola austriaca!

Defesso. Lunedì notte cessava immensamente di vivere il comp. Angelo Bullesich.

Il defunto compagno, «sbilenco giovane d'età, era un velacano dei socialisti polacchi».

I funerali del caro estinto risucrono imponentissimi.

Precedeva il feretro 3 corone di fiori con nastri rossi portate a mano dagli amici del defunto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Banda al Foro. — Donnici, domenica, a mezzogiorno, la Banda cittadina terrà concerto in Piazza del Foro col seguente programma:

- 1. Wodrzaka: Juristur Marcia.
2. Apolloni: Coro e duetto dell'op. "L'Elceo".
3. Bellini: Sinfonia dell'op. "Norma".
4. Verdi: Preludio e coro dell'op. "Rigoletto".
5. Franchetti: Fantasia nell'opera "Germania".
6. Angelini: All'Armi! Marcia.

I pistori. — In altra parte del giornale vengono avvertiti i pistori che la piazza di Pola è chiusa in seguito all'imminente sciopero.

I lavoratori pistori, d'accordo con la centrale di Vienna, hanno stilizzato una memoriale nel quale domandano la risoluzione della mercede ed altre migliori nel regolamento del lavoro.

Il memoriale venne presentato a tutti i principali di pistorie.

Il termine per la risposta da parte dei principali scade lunedì prossimo, ma a quanto pare i padroni non si indecisero, per cui, si avrà lo sciopero degli attinenti pistori.

Siccome tutti gli attinenti sono organizzati senza scenti della loro vita, i pistori possono far calcolo della vittoria, inquantoché le loro domande stanno in legge e d'altra parte godono l'opinione pubblica.

Noi ci auguriamo che tutte e due le cause abbiano per fine la completa vittoria.

scia certifficati di lavoro ai suoi dipendenti addirittura compromettenti e ci davano ad esempio, il caso degli ultimi licenziati Pirz e Nider.

Ebbene, di questi giorni l'Arsenale, mediante un cursore del Capitano Distrettuale, rimise alle mani dei licenziati il libretto di lavoro in parte corretto... «essando quanto v'era di compromettente».

I danneggiati però non sono soddisfatti di questa auto-correzione, ma vogliono essere riaccolti dei danni risentiti durante il tempo che il libretto di lavoro era in mano del Comando dell'Arsenale. Pretendono poi sapere il motivo del licenziamento avvenuto senza previa disdetta del 14 giorni e per tutto questo, avanzano regolare petizione contro l'Arsenale.

I prepotenti marinari hanno compreso di trovarsi di fronte a degli operai che sanno difendere la loro causa, perciò recedono a: macchia tutta forza indietro.

Il dovere di ogni operaio in questo momento è di inelencare la questione, onde mettere alle strette anche quel tal signor nessuno che si crede ancora padrone della situazione.

Altro licenziamento all'officina del battente. Il giovane Klaus venne licenziato per aver reagito alle persecuzioni dei capi.

Nel laboratorio Drahos. I calzoni del detto laboratorio, «ebbero ieri in sciopero, la sera formale furono in parte accettate».

Mancandoci certe informazioni da parte della società del calcio non possiamo darvi di più.

Le solite piccole vendite del cosacco. Gli operai dell'arsenale addetti alla direzione macchine ci osservano, che il «cosacco» venduto togliendo agli operai il biglietto del mezzo di cui gode soltanto gli operai possono andar a pranzo a casa.

Che ne dice il comando dell'arsenale di queste meschine vendite del cosacco? Gli operai protestano fermamente contro questo nuovo attentato alla loro libertà.

Ricordiamo che domani sera ha luogo all'Arco Romano la promemorialista festa dei metalmezzieri.

Ogni buon socialista non deve mancare.

Avviso. Coloro, che sono in possesso di schede per le elezioni della commissione per le imposte, sono avvertiti che nel prossimo numero pubblicheremo la divisione del partito coi nomi dei nostri candidati.

Vita proletaria polesa. Gli «operatori del Mare del Comune, hanno presentato a tutti i proprietari di macelleria un memoriale allo scopo di regolare i prezzi di vendita».

Qualora i principali — proprietari di macelleria — non venissero a trattative con gli scorticatori si avrà lo sciopero.

Trattandosi di una vertenza che riguarda molto da vicino il Comune, osiamo sperare, che anch'egli vorrà intervenire a tempo, onde non abbia a ripetersi il caso, che a sostituire gli scorticatori civili sia il militare.

Memento. La sottoscritta prega i soci modesti di mettersi in corrente coi canoni settimanali entro lunedì 8 gennaio. Scaduto questo termine verranno senz'altro radiati dai ruoli sociali.

La Direzione del "Circolo di studi sociali".

Federazione dei giovani lavoratori dell'Austria (Gruppo di Pola).

La Direzione avverte tutti quei soci che sono in arretrato coi versamenti dei canoni mensili di mettersi in corrente.

Sono pure invitati tutti i soci all'adunanza sociale per la sera di Giovedì 11 Gennaio 1906, alle ore 8, avendo da comunicare interessantissimi argomenti che riguardano la Federazione.

Nessuno manchi.

La Direzione.

Dalla Terra d'Istria. Ripetiamo ciò che abbiamo detto altre volte. Spesso nelle osterie si sente cantare l'Inno dei lavoratori da gente avvanzata. Chi pensa all'avvenire sotto l'azione dell'Inno, chi diverte, rivoluzionano coi fumi del vino... è un

essere vivo e perciò dispregevole. In bocca a costoro l'Inno turcaiano diventa una canzone oscena. Questa profanazione si deve, per quanto è possibile, dai socialisti impedire. Ognuno di noi veda di quei messeri, allievi di Bacco, di insegnare con le buone e anche con le cattive che non è lecito insudiciare a quel modo il pensiero e le aspirazioni degli uomini che pensano ed amano non il vino, ma il lavoro ed i loro simili.

Cherso. È l'uso, che all'ospizio, il giorno di Natale, i ragazzi declamano delle poesie e vengono premiati con dei regali.

In quest'occasione i genitori dei ragazzi accorrono in massa all'Ospizio per festeggiare i loro figlioli: ma purtroppo non a tutti è permesso l'accesso all'Ospizio, dappoché molti poveri genitori furono respinti dalla guardia che sta di piantone sulla porta di entrata.

Si domanda perché mai alla borghesia è permesso l'accesso ed alla classe lavoratrice no?

Parenzo. L'urlo della famiglia Disentolenti nell'I. Casino di Parenzo sulla scelta dei giornali per venturo anno, quella del deputato al parlamento, che è l'on. Benedetto Polemini, volta fare dello spirito, di rapa.

Respinto dai nostri colleghi signori l'abbiamo visto. «Anzi», che lo nomina senza aver mai letto forse non lo capirebbero nemmeno, il deputato del grande possesso si alza e propone l'abbonamento al giornale socialista «L'urlo della famiglia», da lui letto ed annunziato... in occasione di uno dei suoi esolici diti? a Firenze.

Naturalmente quella geniale, sciocchezza del marchese non raccolse il suo voto.

Ed ora gli daremo il nostro consiglio: Seula on, Polemini, ora che il suffragio universale segnerà fra breve la fine del suo mandato, guardi di risparmiare il foscuro del suo cervello e di non scempiare nei caffè-claudanti della capitale, forse così che le resterà qualche cosa.

Nati socialisti non possiamo da Lei pretendere che comprenda le idee nostre, sarebbe troppo, ma possiamo almeno rendere pan per focaccia alle sue sensill sfurate.

Il on. Santini, in ricordo della piracovella «Santa Maria» della marina pubblica e delle sue stipate per la manna e generalissimo, consento ad un mio amico di «pircovella»: guardi on, Polemini, che anche noi potremmo illustrare certe simpatie tangilari per la I. et, pircovella di Pola: già da diversi anni esse ebbero degli ospiti marciali a bordo!

Ed ora proponiamo una sottoscrizione ad un balocco, per costruirlo un monumento di magnesia.

Patriottismo. «Molti anni or sono molti di noi ricordavamo diverse colonne del «Piccolo», in cui si esaltava un atto benefico del certo M. di Parenzo, che morto prevecevolmente, pregava la madre di passare dopo la sua morte, la sostanza da lui letta alla «Legga Nazionale».

Questa generosità non piacque punto a un parente della «Legga Sicura», che «Infranta» per ogni verso «donava» — mortis causa — la parte migliore ad un lontano parente di l'Isno.

Così la volontà d'un giovane che sperava forse di dotare d'una scuola il suo paese, che non ha tanto bisogno, venne frustrata, e la «Legga» resterà quasi in bianco.

Ognuno è libero di fare quella che gli piace: osserviamo soltanto però, che il donatore della Casa già destinata alla «Legga» e uno dei pezzi più grossi del nazionalismo, anzi Consigliere d'amministrazione d'un importantissimo Istituto provinciale.

Sull'adare del dio Danaro cesa il patriottismo.

Visinada. I membri «rossi» d'una commissione d'imposte a Parenzo elegrirono «in quanto canonie alla «Terra d'Istria».

Nel Casino di Parenzo si ripete la storia della gazza vestita colle penne del pavone, dicendo che non è brava largire denaro ricevuto dal governo.

A noi però non consta che nessuno dei membri «liberals», in cui possesso erano finora tutte le commissioni dell'Istria, abbiano in simili occasioni elargito un palaccone per la «Legga».

Capodistria. Circolo agricolo operaio con biblioteca circolante. Domeneche il corr. si costituì un capodistria un mio sodalizio — il «Circolo agricolo operaio con biblioteca popolare circolante» — il quale incontra molte simpatie fra la nostra classe lavoratrice e può contare già dall'inizio su forte numero d'aderenti.

La direzione risultò composta come segue: Preside Carlo Nobile, vicepreside Giuseppe Urbini, segretario Vittorio Vassello, consiglieri Vincenzo Giorgini, Ruggero Togliapetra, Giovanni Smanier e Filippo Zucca.

Noi bene auguriamo a questa società e invitiamo i lavoratori capodistria ad aiutarne l'opera civile: si desidera, frequentare la biblioteca, assistere alle conferenze educative ed

istruttive delle quali la direzione ben presto si farà promulgare: istruiti, tentari d'istruirsi è il compito primario, o favoritori, d'una classe che lotta per proprio riscatto!

POSTICINA. Isola. G. I. O. — Non possiamo pubblicare scritti non firmati. Carta intestata può averla chi vuole. Indicare l'autore con un pseudonimo qualunque.

Valle. Non abbiamo dato posto alla penultima, perché troppo personale. Procurate dell'altro.

Venezia. G. P. — Causa esuberante occupazione non potrei rispondere alla tua ultima. Lo farò entro domani. Ciao!

Per la redazione il f. f.

Comunicato. Colleghi Fornai! Si avvertono tutti i colleghi fornai di questa provincia che la piazza di Pola è chiusa, essendo i colleghi di questa città in movimento.

Si raccomanda perciò anche a operai che si recano in cerca di lavoro di non venire a Pola.

POLA. 29 Dicembre 1905. Per la Direzione centrale della Federazione dei Fornai dell'Austria V. Kermolj.

Edizione e ristampe tipografiche: Giuseppe Kravovich. Tip. M. Clapic (Jos. Krmpotic) - Pola.

Ringraziamento. Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Dr. Devescovi che con rara sapienza e assidue cure salvò da sicura morte la di lui moglie Antonia. POLA. 26 Dicembre 1905.

Enrico Hansel.

Advertisement for La Cappelleria di G. Fabiani, featuring an image of a hat and text: 'La Cappelleria di G. Fabiani che trovavasi in Via Sergia viene trasferita in VIA GIULIA...'

Ringraziamento. I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare dal profondo dell'animo tutti coloro che parteciparono ai funerali del loro amato.

ANGELO. o che vollero onorare la memoria del loro caro estinto coll'invio di fiori e girlande.

POLA. 28 Dicembre 1905. Famiglia BULLESSICH e parenti.

Ringraziamento. I sottoscritti profondamente commossi dalla larga partecipazione ai funerali del loro indimenticabile amico

Angelo Bullesich esprimono la loro eterna gratitudine a tutte le organizzazioni operaie e in particolar modo ai pescivendoli e a tutte quelle persone che in qualsiasi modo si prestarono per far riuscire imponenti i funerali dell'amato estinto.

POLA. 28 Dicembre 1905. Gli amici più intimi.

Ringraziamento. I & R. priv. Stabilimento Istriano di Credito per Commercio ed Industria Capitale versato C. 100.000.000 - Riserve C. 42.250.000

Filiale a Pola - Direttore Giusto Rismondo. Si occupa di ogni operazioni di banca e cambio alle migliori condizioni e specialmente:

apre conti correnti in corone ed in valute estere, apre conti di bancorito in corone con facilità del titolare di disporre anche di tutto il suo avere mediante cheque a vista, accorda crediti di conto corrente a condizioni da fissarsi, accorda sovvenzioni sopra valori nazionali ed esteri, sopra merri e sopra preziosi.

rilascia assegni sopra qualunque piazza dell'interno e dell'estero, assume incassi di cambiali per qualunque piazza, incassi di tagliandi, di valori estratti ecc.

emette lettere di credito per qualunque piazza dell'interno e dell'estero, rilascia vaglia cambiari pagabili in lire italiane a vista in tutte le città d'Italia.

s'incarica di provvedere e depositare cauzioni militari e di servizio come pure cauzioni per concorrere alle pubbliche aste, assume in custodia carte di valore curandone l'amministrazione e la verifica, e s'incarica pure della custodia di monete e preziosi, riceve versamenti in corone e napoleoni d'oro a tasso d'interessi da convenirsi.

sconta cambiali pagabili nell'interno ed all'estero ai tassi di giornata, compra e vende rendite di Stato nazionali ed estere, valori pubblici d'ogni specie, divise estere, monete ecc., assume l'assicurazione di cartelle contro la perdita in caso d'estrazione minima.

emette libretti di risparmio. POLA. 11 Ottobre 1905.

GRANDE OCCASIONE!

Soltanto per il Capodanno ribasso del 30%.

PER IL CAPODANNO: Vestiti Ulster, Paletot, Soprabiti ecc. ecc. a PREZZI SENZA CONCORRENZA si trova soltanto nel
Negozi Vestiti Fatti all' „Operaio“, Piazza Port' Aurea.

Ambulatorio dentistico Dott. Benussi
 Pola — Via Campomazzeo 23 — Pola

L' Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, — dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.
 Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a parno, dentiere in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Banca Popolare Goriziana

AGENZIA di POLA
 Via Circonvallazione N. 51
 ORARIO dalle 9 alle 12.30
 dalle 3 alle 5.30

1. Sconta cambiali dirette e domiciliate, a scadenza non superiore ai sei mesi, al miglior tasso di giornata.
2. Accorda anticipazioni sopra effetti pubblici e sopra merci.
3. Apre crediti in conto corrente verso garanzia fidejussione.
4. Accetta depositi di danaro su libretti di risparmio fino a qualunque somma, corrispondendo l'interesse del 4% annuo, capitalizzato semestralmente. L'interesse decorre dal giorno successivo al versamento. Il proprietario del libretto può disporre sino a Cor. 1000 senza preavviso. Per importi superiori occorre il preavviso di tre giorni.
5. Accetta versamenti di danaro in conto corrente vincolato almeno a sei mesi di scadenza corrispondendo un interesse superiore al 4% da stabilirsi con la Direzione.
6. S'incarica dell'incasso di cambiali, coupons, valori estratti ecc. ecc. a modiche condizioni.
7. Accetta in custodia effetti pubblici, carte di valore ed oggetti preziosi.
8. Eseguisce qualunque altra operazione di banca.

Vetrani e Porcellane

Per regali di Natale Capodanno. Grande arrivo di un ricco assortimento giocattoli e chincaglie, puppe elegantissime, nonché cavalli grandi e carozzette per puppe trovati al massimo buon prezzo nel negozio vetrani e porcellane via Sergia 24, angolo via Minerva.

Stagione Autunno-Inverno 1905-906

Il ben conosciuto Negozio di **VESTITI FATTI all'Operaio**

viene in questi giorni rifornito con un grandioso assortimento di vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli. Specialità in Ulster, Paletot, Soprabiti, Hawaio, ecc. Grandioso assortimento: Ulster per ragazzi e bambini. Merce sempre nuova! Sempre nuovi arrivi!

Il miglior sapone per l'economia domestica è il **Sapone Schicht** garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso



Georg Schicht, Aussig s. E. nel suo paese la più grande fabbrica del continentale saponi.

Rappresentanti: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e contorni.

Prima di metter su casa visitate il Negozio di **ARGEO ROSSI** Via Sergia N. 79 dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. — Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz Via Urbicani, 11. — Assume qualsiasi ordinazione di vestiti su misura garantendo esatta esecuzione secondo i recentissimi modelli.
Lavoratorio da scalpellino LUIGI IESS, si trasferì in Via Sistoine via-2-via l'ospedale provinciale. Deposito piazza greghia e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito. — Recapito: Via Castropola 1, interno.

Studio da scultore e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scultore autorizzato. Vant'esperto qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Serietà ed esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 42.
Drogheria A. Zuliani autorizzata per la vendita dei veteni. — Via Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. — Assume ordinazioni a spazzoli per la Provincia.

Manifatture e confezioni Negozio Z. RANGAN, Via Campomazzeo, 21. — Il più conveniente nel genere.
Lavoratorio da fabbro LUIGI RAUCH, Via Diana, 13. — Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici, ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio
Miliardo cartoline illust. in platino, seta, rilievo, alpine, a mano, acquarelle, polimerino, fotominiatore ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Commedia riproduzione in platino di grandiosi quadri illustri che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in buste) cor. 1. — Rivenditori forte sconto. — GIUSEPPE AND, Via Sergia, 43, Pola.

Cartoleria ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67; filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, registri, commoventi, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrate. — Specialità e deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti da sigarette.
La fabbrica acque gaseose di DOMENICO GORLATO (ex Giovanna Tofoli) sita in Piazza del Mercato vecchio N. 4. — Svariato servizio inoppugnabile sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto esperimento delle eventuali ordinazioni. — Incomunicabile agli osti, trattori e liquoristi.

Manifatture PIETRO BUDIGN, Via Sergia, 67; specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi costanti.
Mobili e tappezzerie DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Svariato assortimento stante matrimoniali in ogni stile. — Stanza da pranzo opache e lucide. — Cortinaggi — Specchi — Quadri — Alceoline da cucire ecc.

Fabbrica Maglierie e calzetterie di GIUSEPINA ARTUSI, Via Kandler 5, pt.
Acque minerali G. MONAI, rappresentante della Fonte di Radone in migliore acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non meno di 12 bottiglie di litri 1 1/2 a 36 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico GIOVANNI ROSSI, Via Campomazzeo 23. Laboratorio Via Faustina 8. — Assume qualunque impresa e costruzione edilizia tanto per completo come in via di rifinitura. — Eseguisce progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, Siano e Perizie.
Chincaglie ENRICO FRIGEL, Via Sergia, 51. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marca Leone).

Bandajo e Vetrario Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolo e esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arredi agricoli, strumenti di precisione
Timbri di caoutchouc in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro litografico tanto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, annunci, biglietti di visita ecc. eseguire la Tipografia Clapis (Amn. J. Krmpotic) Piazza Carli 1.

AVVISO.
 Il sottoscritto si preme di avvertire i P. T. signori d'aver fatto acquisto della fabbrica di ACQUE GAZOSE, Giovanna Tofoli ex Bonanno sita in Piazza del Mercato vecchio N. 4 e prega quindi a volerlo benignamente appoggiare coi rispettivi ordini assicurando che sarà sua massima cura di servirli inoppugnabilmente sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto esperimento delle eventuali commissioni che gentilmente gli verranno trasmesse. Si raccomanda la specie ai signori colleghi osti, trattori, liquoristi avendo il sottoscritto con questo acquisto pensato anche agli interessi della casa. Nella lusinga di vederli favorito da parte di questi P. T. signori si protesta colla massima stima
 Domenico Gorlato (Osteria al „Buon Compagno“)

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la gottia, reumi, tossi e a tutte le affezioni catarrali in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario **FRANCESCO SPONZA** imprenditore della

Farmacia Carbucicchio Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Polvere Micado

Antonelli Zuliani Tominz

per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica. Trovasi in vendita nelle Drogherie:

Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intinto bene in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pulitura è fatta.

Nicolò Martin Via Sergia
 PRIMO Stabilimento autorizzato per installazioni di luce e trasmissioni di energia elettrica, telefoni, telefoni, parafalchini, suonerie. Conduzione d'acqua e gas. Deposito lampadari in tutti i sistemi come pure frangie, tulipani ed accessori d'ogni genere.

In occasione del Capodanno Nel ben conosciuto negozio di **M. Bradamante** Via Sergia N. 44, trovati un grande assortimento Vestiti Ulster, Paletot ecc. a prezzi modestissimi.

„La Terra d'Istria“ è il più grande e diffuso giornale della Provincia.

La Tipografia Clapis Si vende presso le farmacie **RICCI e RODINIS in POLA** eseguisce qualsiasi lavoro per uffici pubblici e privati

Dino chinato glicofosfo-ferruginoso Ruggeri
 prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.
 Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden, Dr. Hager, Francoforte, Prof. Celli, Roma.
DEPOSITO Farmacia al S. Antonio di Padova **Sebenico**
 la bott. da 1/2 lit. Cor. 2.40, da 1 lit. Cor. 4.60, e bott. da 3/4 lit. Cor. 3.60, 2 bott. da 1 lit. Cor. 8.90 franco nolo e imballaggio
 Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.